

La ricorrenza

Bicentenario della nascita, libro di Nazzaro su De Sanctis

Achille Mottola

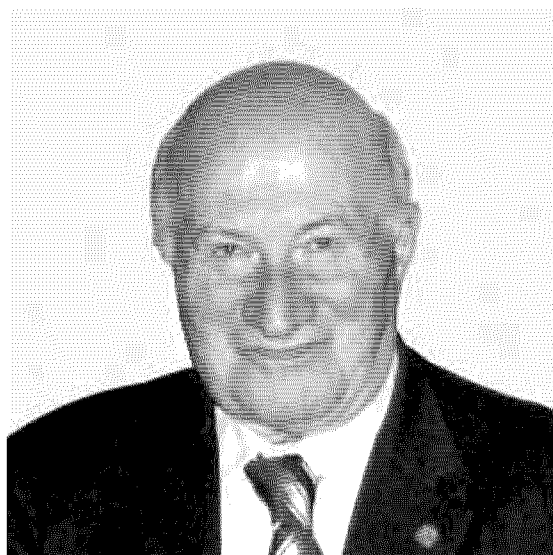
Tra le tante pubblicazioni edite in occasione del Bicentenario della nascita di Francesco De Sanctis (1817-1883), tese a evidenziare i variegati aspetti della sua poliedrica figura di critico letterario, scrittore, politico, patriota, ministro e uomo delle istituzioni, spicca un lavoro di grande portata scientifica e originale per i temi trattati, opera del sangiorgese Antonio Vincenzo Nazzaro, professore emerito della Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli «Federico II». Si tratta del libro «F. De Sanctis riformatore dell'Università degli Studi e della Società Reale di Napoli», uscito alla fine del 2016 per i tipi di Giannini Editore, nella collana Desanctisiana promossa dalla Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti e dall'Accademia Pontaniana. Il pregevole lavoro, corredato della presentazione congiunta di Domenico Conte e Fulvio Tessitore, presidenti dei due sodalizi accademici partenopei, consta di oltre 100 pagine, in una elegante ed essenziale veste grafica, «nelle forme sobrie del rigore scientifico» che hanno contraddistinto le celebrazioni desanctisiane, svoltesi tra l'altro con il patrocinio dell'Università de-

gli Studi Federico II di Napoli e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Antonio V. Nazzaro, partendo da un solido quadro storico, articola il lavoro in due parti: la prima riguarda la riforma dell'Ateneo di Napoli (l'unico allora nel Mezzogiorno d'Italia!) e la seconda il riordinamento della Società Reale di Napoli a opera del De Sanctis. Lo studio si fonda sull'analisi puntuale dei provvedimenti legislativi, emanati da De Sanctis come Direttore dell'Istruzione pubblica della Luogotenenza napoletana (24 ottobre - 8 novembre 1860), prima, e come Ministro della Pubblica Istruzione dell'Italia Unita (23 marzo 1861 - 1 marzo 1862), dopo, nonché del ricco epistolario desanctisiano. Degna di nota è anche l'indagine del fecondo rapporto tra Università e Accademie di Napoli presente nel pensiero di De Sanctis. «In quest'opera di attenta rivisitazione, - scrive Nazzaro - non dobbiamo dimenticare che ci troviamo di fronte a uomini, che dopo decenni trascorsi tra carcere ed esilio, sempre identificando l'amore per il sapere con l'amore per l'Italia, parteciparono con entusiasmo alla lotta per l'unificazione nazionale e contribuirono a governare la nuova realtà politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco De Sanctis



Antonio Vincenzo Nazzaro

